

2013

Puliamo l'Italia: turismo, arte e cultura per ridare slancio all'occupazione

La proposta arriva dal Centro studi economico e finanziario: "Sì alla proposta della Gabanelli"

mercoledì 15 maggio 2013 15:52 redazione web



"Immaginiamo un grande 'piano Marshall' nel turismo in Italia" afferma **Giovanni Giorgetti Ceo di ESG89 Group** "200-300.000 fra ragazzi e ragazze che per tre mesi si armano di buona volontà (pagata) e con tanto di divisa e strumenti tecnici a noleggio fanno le pulizie del Bel Paese. Il verde, le strade, le scritte sui muri dei monumenti, i torrenti, i fiumi e tutto il necessario per rendere la nostra Italia di nuovo perfetta e in grado di stupire i turisti. Due obiettivi nobili: un po' di occupazione (seppur limitata nel tempo) e un Paese finalmente degno di splendere. Un segnale forte per l'arte, la cultura, l'ambiente e il paesaggio di un'Italia che merita l'attenzione di tutti e anche la rinascita di un sentimento di appartenenza. Un esperimento da ripetere annualmente, una sfida degna dell'orgoglio italiano".

Dove trovare i 2mld circa necessari? "Dalla tassa di soggiorno alberghiera che verrebbe aumentata lievemente e inoltre potrebbe essere richiesto un piccolo contributo alle strutture ricettive che indubbiamente vedrebbero aumentate le potenzialità di soddisfazione dei clienti italiani e soprattutto esteri. Parte degli assunti, inoltre, potrebbero essere reclutati fra i tantissimi cassintegrati che contribuirebbero al nobile scopo" afferma **Georgetti**. "L'Italia ha la necessità di tornare di esempio nel mondo per le proprie peculiarità e le proprie bellezze. E tutto questo contribuirebbe al grande rilancio del piccolo artigianato artistico e di qualità, della ristorazione presente nei piccoli bellissimi borghi e anche del commercio di nicchia. Un indotto incredibile che vedrebbe la campagna 'Puliamo l'Italia' come finalmente un segnale forte di attenzione nei confronti dei piccoli imprenditori.

L'Italia, per rinascere, necessita di idee nuove'.

"Come sosteneva giustamente Milena Gabanelli nella trasmissione Report di domenica scorsa" **sostiene il manager**, "anche il turismo italiano necessita di nuove idee e di un nuovo rilancio nella comunicazione soprattutto sulla rete. La maggior parte degli investimenti promozionali pubblici, in Italia, vengono ancora convogliati nella stampa di guide, depliant e cataloghi. Un modo ormai superato per promuovere l'arte, il turismo, la cultura e le bellezze italiane.

Questo potrebbe essere il primo passo verso una maggiore attenzione nei confronti di un settore così strategico ma per anni dimenticato.

I tanti dipendenti pubblici, inoltre, che non apparterranno di fatto alle province di prossima abolizione, potranno, attraverso nuovi piani formativi, diventare guide turistiche, guide ambientali, esperti di comunicazione web e marketing. Dobbiamo essere convinti che questo grande comparto, insieme al manifatturiero di qualità e alle energie rinnovabili, sarà la 'chiave' di svolta per la nostra economia'.